Stabilimento di Mediglia (Mi)

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2017

in conformità al Regolamento (CE) n. 1221/2009 EMAS
e Regolamento (UE) n. 1505/2017

DATI AGGIORNATI AL 31 DICEMBRE 2017

CERTIQUALITY S.r.l
VIA GAETANO GIARDINO 4 I – 20123 MILANO
CONVALIDA CONFORMITA'
DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE
AL REGOLAMENTO CE N. 1221/09
(ACCREDITAMENTO IT-V-001
E14/7/A
N. _____
IL PRESIDENTE - CESARE PUCCIONI
MILANO, 01/08/2018

EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
Reg.n.IT - 000019

DICHIARAZIONE DI APPROVAZIONE

Stabilimento Mapei S.p.A. di Robbiano di Mediglia (Mi)
codice NACE (rev. 2):
Principale 20.30
Secondario 23.64

Questa dichiarazione è stata preparata da:

DONATO GIANFELICE, ILARIA COMPARIN, ALICE MURELLI, MASSIMILIANO CURTI, ANGELO GRAVINA e FABRIZIO NEGRI.
Servizio Ambiente e Sicurezza dello Stabilimento

Ed approvata da:

EDOARDO BORNATICI
Direttore e Gestore dello Stabilimento

L'organizzazione si impegna ad aggiornare i contenuti con cadenza annuale.

Il verificatore ambientale accreditato che ha convalidato la Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221/2009 EMAS e Reg. (UE) n.1505/2017 é:

CERTIQUALITY – Via G. Giardino, 4
20123 MILANO
(EMAS IT-V-0001)

Maggio 2018

INDICE DEL DOCUMENTO

INDICE DEL DOCUMENTO 3

INDICE DELLE FIGURE 4

LO STABILIMENTO DI MEDIGLIA 5

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLO STABILIMENTO 6

IL RENDICONTO DELLE PRESTAZIONI: OBIETTIVI AMBIENTALI E DI SICUREZZA 8

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI 8

RIFIUTI 8

EMISSIONI IN ATMOSFERA 12

CONSUMI IDRICI 14

SCARICHI IDRICI 15

CONSUMI ENERGETICI 16

MATERIE PRIME E I PRODOTTI FINITI 17

SUOLO E SOTTOSUOLO 20

LE EMISSIONI SONORE VERSO L'ESTERNO 20

SICUREZZA 22

GLI INFORTUNI 22

PREVENZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 22

INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO 23

GLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI 24

TRAFFICO VEICOLARE 24

COMPORTAMENTO DEGLI APPALTATORI 25

ALLEGATO TECNICO 26

SEZIONE 6: OBIETTIVI 2017-2019 PER AMBIENTE, SICUREZZA E PREVENZIONE DEI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 26

SEZIONE 8: AUTORIZZAZIONI APPLICABILI AL SITO 31

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Produzione 5
Figura 2 - Dipendenti 5
Figura 3 – Rifiuti Totali (inclusa quota "una tamtum") 8
Figura 4 – Rifiuti Totali (esclusa quota "una tantum") 9
Figura 5 – Indicatore rifiuti totali 9
Figura 6 – Rifiuti totali quota imballaggi 9
Figura 7 – Rifiuti Pericolosi 10
Figura 8 – Indicatore rifiuti pericolosi 10
Figura 9 – Rifiuti non pericolosi 10
Figura 10 – Indicatore rifiuti non pericolosi 10
Figura 11 – Rifiuti totali smaltimento 11
Figura 12 - % recupero rifiuti totali 11
Figura 13 – Concentrazione media particolato 12
Figura 14 – Indicatore emissioni di particolato 12
Figura 15 – Concentrazione media TOC 13
Figura 16 – Indicatore TOC 13
Figura 17 – Emissioni di CO^2 13
Figura 18 – Emissioni di NOx 13
Figura 19 – Utilizzi acque da pozzo 14
Figura 20 – Acque potabili 14
Figura 21 – Scarichi idrici 15
Figura 22 – Inquinanti principali scarichi idrici (1) 15
Figura 23 – Inquinanti principali scarichi idrici (2) 15
Figura 24 – Consumo energia 16
Figura 25 – Consumo energia elettrica 16
Figura 26 – Indicatore energia elettrica 16
Figura 27 – Energia elettrica prodotta da fotovoltaico 17
Figura 28 - CO^2 evitata 17
Figura 29 – Energia termica 17
Figura 30 – Consumi totali di materie prime 18
Figura 31 – Prodotti finiti 19
Figura 32 – Indice di frequenza 22
Figura 33 - Indice di gravità 22
Figura 34 - Formazione 23
Figura 35 – N° ore di formazione per settore 23
Figura 36 – Nuove baie di carico 25

LO STABILIMENTO DI MEDIGLIA

Ragione Sociale	MAPEI SpA
Stabilimento	Robbiano di Mediglia, Strada Provinciale 159 n° 1
Telefono	02-906911
Fax	02-90660575
Sito Web	www.mapei.it
Codice ISTAT	24.30
Codice NACE (rev.2) principale	20.30
Codice NACE (rev.2) secondario	23.64
N° dipendenti al 31/12/2017	600
Tonnellate prodotte nel 2017	382.593

I grafici riportati nelle successive figure 1 e 2 illustrano l'andamento delle quantità prodotte e l'andamento della numerosità del personale dipendente in forze presso lo stabilimento.

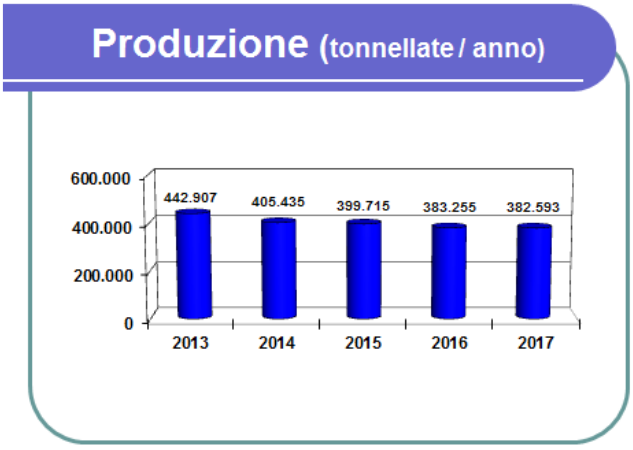


Figura 1 – Produzione

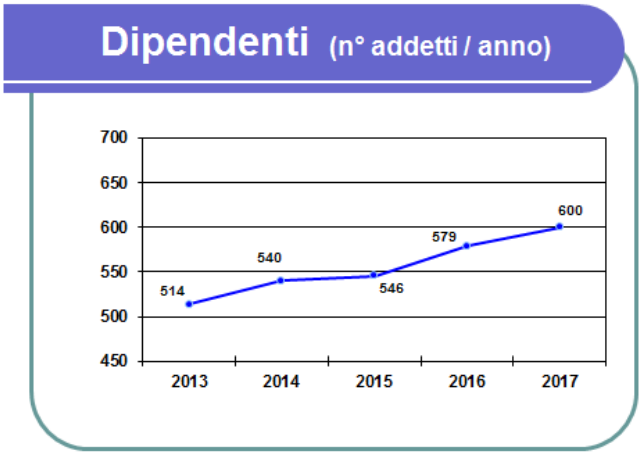


Figura 2 - Dipendenti

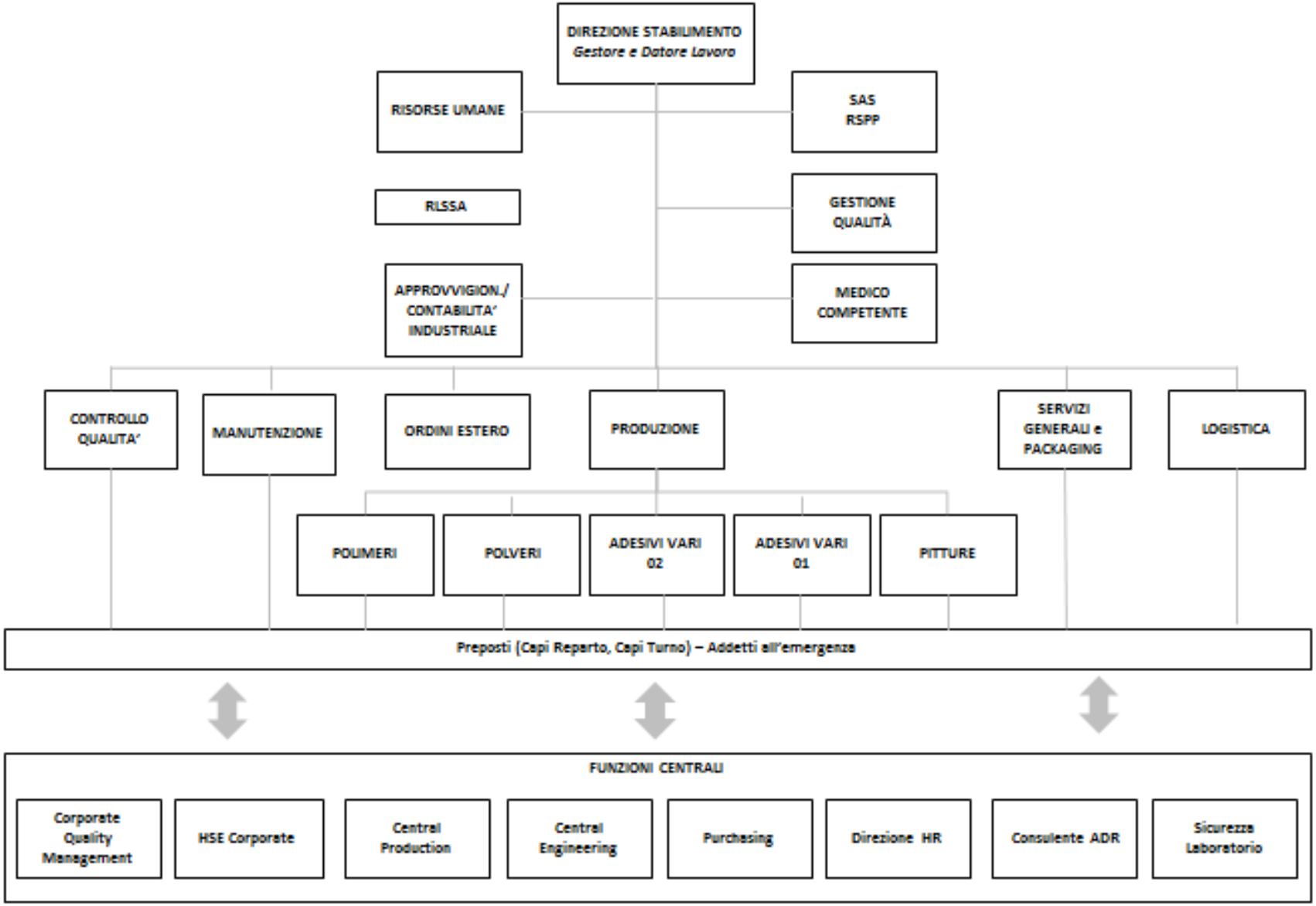
Il volume prodotto nel 2017 è pressoché equivalente a quello dell'anno precedente; anche nel 2017 è proseguito il trend di crescita relativa dei prodotti liquidi e in pasta compensando la perdurante debolezza della domanda di prodotti a base cementizia.
Anche nel 2017 si è registrata una significativa crescita del numero dei dipendenti, che ha interessato, sia l'ambito produttivo, che quello tecnico-amministrativo.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLO STABILIMENTO

Si segnalano le seguenti variazioni organizzative nel corso del 2017:

- ✓ Avvicendamento nel ruolo di responsabile della funzione Risorse Umane di sito;
- ✓ Nomina nuovo responsabile reparto produzione "adesivi vari 01"
- ✓ Avvicendamento nel ruolo di responsabile gestione Qualità di sito;
- ✓ Avvicendamento nel ruolo di responsabile del laboratorio Controllo Qualità;
- ✓ Insediamento della funzione "Ordini Estero" presso il sito;
- ✓ Inserimento di una nuova risorsa nella struttura del servizio ambiente e sicurezza di stabilimento.

Di seguito, si riporta l'organigramma funzionale del sito per sicurezza e ambiente aggiornato rispetto alle variazioni organizzative sopra descritte.


DIREZIONE STABILIMENTO
Gestore e Datore Lavoro
RISORSE UMANE
SAS
RSPP
RLSSA
GESTIONE QUALITÀ
APPROVVIGION./ CONTABILITA' INDUSTRIALE
MEDICO COMPETENTE
CONTROLLO QUALITA'
MANUTENZIONE
ORDINI ESTERO
PRODUZIONE
SERVIZI GENERALI e PACKAGING
LOGISTICA
POLIMERI
POLVERI
ADESIVI VARI 02
ADESIVI VARI 01
PITTURE
Preposti (Capi Reparto, Capi Turno) – Addetti all'emergenza
FUNZIONI CENTRALI
Corporate Quality Management
HSE Corporate
Centrel Production
Centrel Engineering
Purchasing
Direzione HR
Consulente ADR
Sicurezza Laboratorio

IL RENDICONTO DELLE PRESTAZIONI: OBIETTIVI AMBIENTALI E DI SICUREZZA

La volontà aziendale di proseguire nel cammino intrapreso, volto al miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e di sicurezza, è confermata dagli obiettivi che, nel corso degli anni, sono stati individuati e realizzati. A questo proposito, nella sezione 6 dell'allegato tecnico riportiamo un consuntivo degli obiettivi del periodo 2017-2019.

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Lo stabilimento è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata nel 2004 con Decreto della Giunta Regione Lombardia (DGR) n.23352 del 27/12/2004, successivamente aggiornata con il DGR n. 723 del 31/01/2008. Nel corso del mese di giugno 2012, è stata presentata la richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Al momento della stesura di questa Dichiarazione Ambientale è in corso il procedimento istruttorio per il rilascio della nuova Autorizzazione.

RIFIUTI

I rifiuti generati dalle attività dello stabilimento sono classificati, secondo quanto stabilito dal Decreto Legislativo 152/06 "Testo Unico Ambientale" (Parte Quarta, Titolo I, Capo I Art. 184 e Allegato D alla parte quarta), in "speciali non pericolosi" (78% sul totale generato) e in "speciali pericolosi" (22% sul totale generato).

Il grafico in figura 3 riporta il quantitativo complessivo di rifiuti generati. Nel 2017 tale valore ha registrato un incremento e, nel contempo, una diminuzione della quota di rifiuti "una tantum". Questi ultimi rappresentano rifiuti straordinari, per lo più materie prime e prodotti finiti obsoleti non più recuperabili in produzione né commerciabili. Il contributo di tale componente, scarsamente legata alle dinamiche della produzione, non sarà considerata nei grafici proposti nel seguito della trattazione, fine di favorire un confronto, su basi quanto più omogenee, dei valori degli indicatori nel periodo considerato.

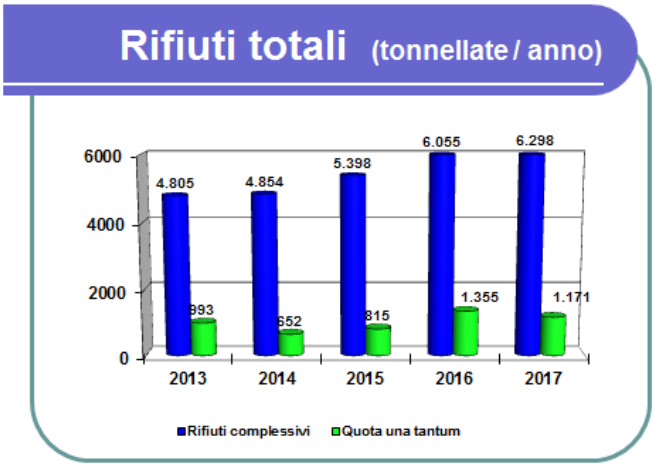


Figura 3 – Rifiuti Totali (inclusa quota "una tamtum")

Nel corso del 2017 non sono state generate nuove tipologie di rifiuto.

I grafici successivi mostrano i quantitativi totali generati ed il contributo dei rifiuti "pericolosi (figura 4), nonché l'andamento dell'indicatore specifico (figura 5) che mette in relazione le quantità di rifiuto con la produzione complessiva.

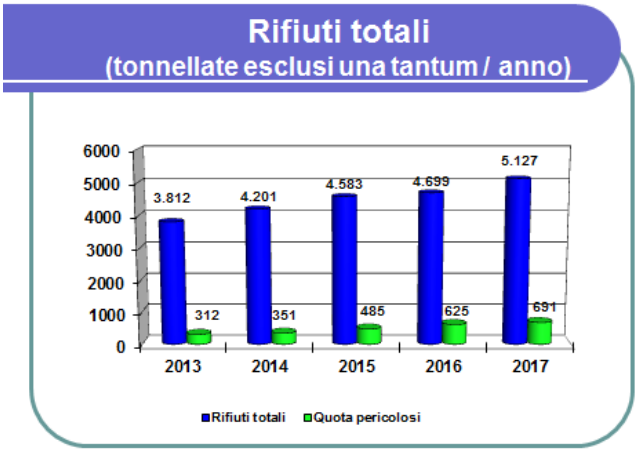


Figura 4 – Rifiuti Totali (esclusa quota "una tantum")

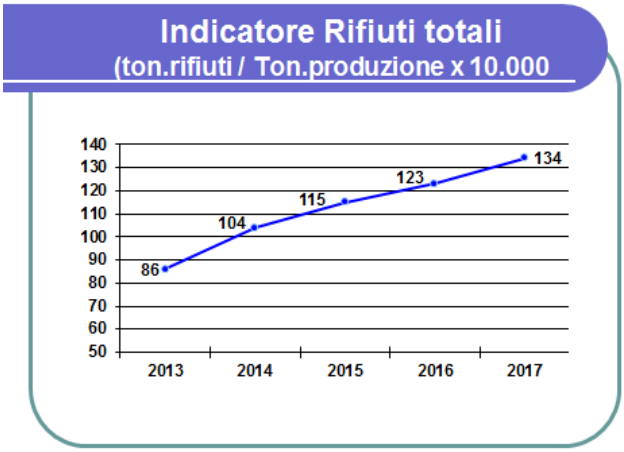


Figura 5 – Indicatore rifiuti totali

Sia il quantitativo totale generato, che l'indicatore specifico, hanno mostrato un incremento nel corso del 2017, confermando il trend manifestatosi negli ultimi anni osservati. La causa di tale dinamica si conferma essere l'aumentata incidenza delle produzioni di prodotti liquidi e paste ad elevata generazione di rifiuti, a fronte di una diminuzione delle produzioni in polvere.

Oltre la metà (53%) del totale dei rifiuti generati è costituito da imballaggi che trovano come destinazione finale il recupero e, solo in parte, il riutilizzo. Nel grafico in figura 6 è possibile apprezzare l'andamento, in costante crescita, dell'incidenza dei rifiuti da imballaggi sul totale generato.

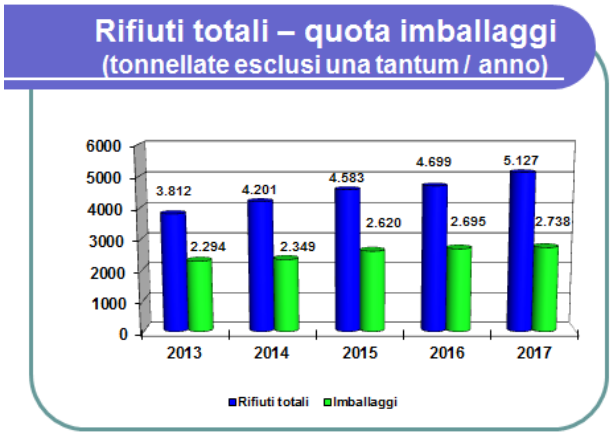


Figura 6 – Rifiuti totali quota imballaggi

RIFIUTI PERICOLOSI

I rifiuti pericolosi rappresentano il 13% dei quantitativi totali generati (escluso il contributo dei rifiuti "una-tantum"); le figure 7 e 8 mostrano l'andamento, sia dei quantitativi, che dell'indicatore specifico. Nel 2017 si è osservato un incremento del quantitativo di tale tipologia di rifiuti, legata alla robusta domanda del mercato per quelle famiglie di prodotto dalla cui produzione derivano rifiuti classificati come pericolosi. L'indicatore specifico registrato nel 2017 mostra invece un valore in linea con quello dell'anno precedente.

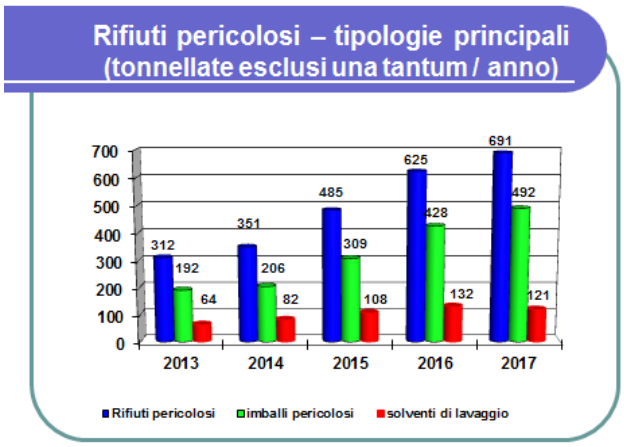


Figura 7 – Rifiuti Pericolosi

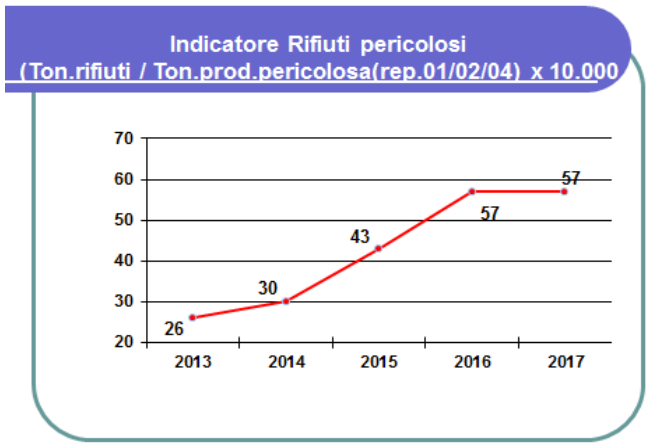


Figura 8 – Indicatore rifiuti pericolosi

RIFIUTI NON PERICOLOSI

I rifiuti non pericolosi costituiscono circa l' 87% del quantitativo totale generato (escluso il contributo dei rifiuti "una-tantum"); le figure 9 e 10 mostrano l'incremento, sia dei quantitativi, che dell'indicatore specifico. Tale andamento è riconducibile alla maggiore domanda del mercato per quelle famiglie di prodotto, dalla cui produzione derivano rifiuti da imballaggio e acque di lavaggio per la pulizia dei macchinari. Insieme rappresentano il 90% del totale dei rifiuti non pericolosi.

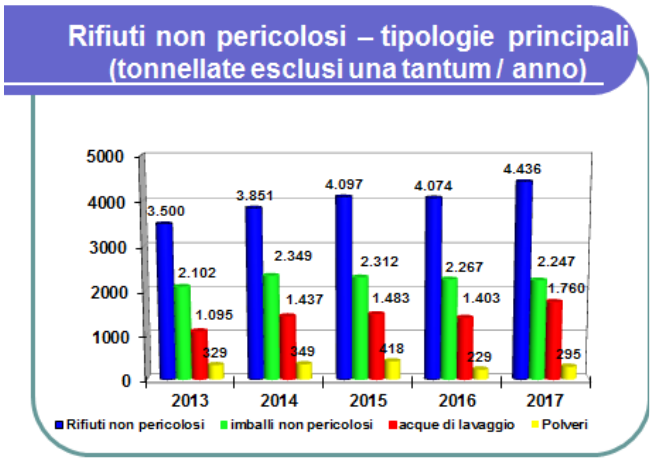


Figura 9 – Rifiuti non pericolosi

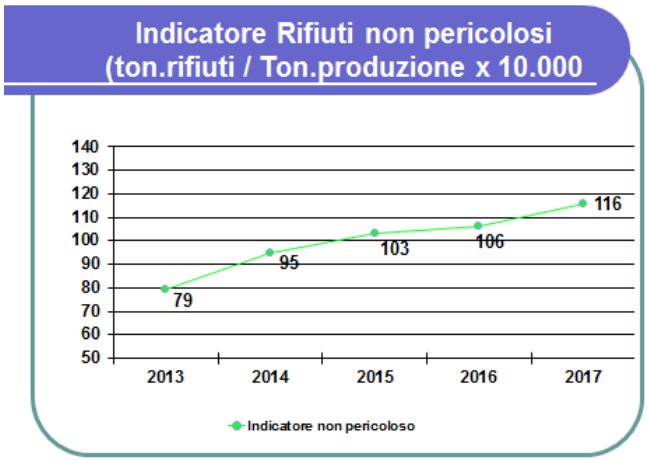


Figura 10 – Indicatore rifiuti non pericolosi

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

I rifiuti raccolti e successivamente smaltiti a cura di soggetti terzi autorizzati, trovano come destinazione finale il recupero o il trattamento esterno.

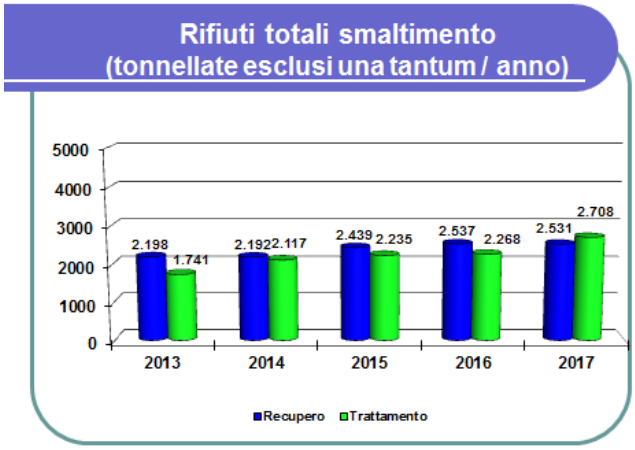


Figura 11 – Rifiuti totali smaltimento

Dal 2003 si mantiene l'impegno volto a evitare lo smaltimento diretto in discarica, privilegiando come destinazione finale il recupero e, ove possibile, il trattamento. Il grafico in figura 11 mostra il quantitativo di rifiuti in uscita dallo stabilimento. Una importante quota di rifiuti avviati al trattamento trova come destinazione finale impianti di incenerimento che garantiscono la distruzione completa del rifiuto con recupero del calore per la generazione di energia elettrica.

La quota di rifiuti destinati al recupero rappresenta poco meno del 50% dei rifiuti totali generati (grafico in figura 12); di questa quota, oltre il 90% è costituito dagli imballaggi (cisternette, altri contenitori e bancali). Come anticipato all'inizio del capitolo rifiuti, per oltre 80% delle cisternette è previsto il riutilizzo interno previo trattamento di lavaggio a cura di centro autorizzato esterno.

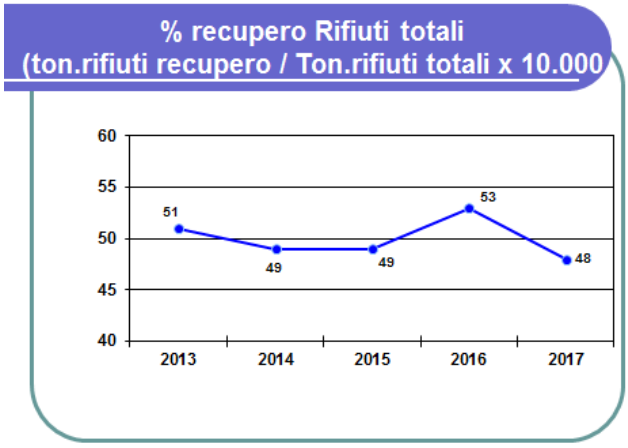


Figura 12 - % recupero rifiuti totali

EMISSIONI IN ATMOSFERA

EMISSIONI DI POLVERI (PARTICOLATO)

La concentrazione media rilevata nel 2017, come visibile nel grafico in figura 13, ha registrato una lieve diminuzione, confermandosi su valori ampiamente inferiori sia ai limiti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (10 mg/m^3) sia ai limiti di qualità interni (5 mg/m^3). Il trend positivo di riduzione della concentrazione si conferma nel periodo osservato, come visibile anche nel grafico in figura 14 riportante l'indicatore specifico.

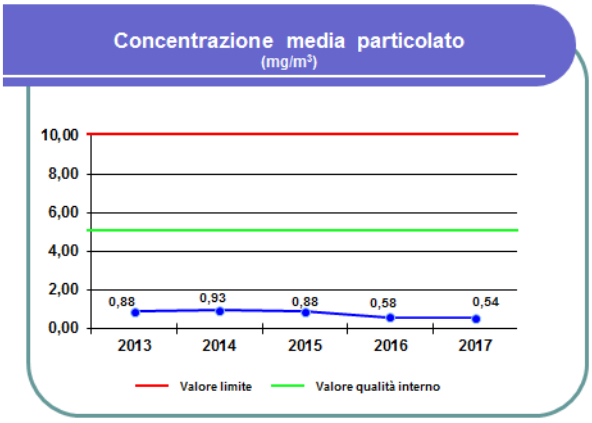


Figura 13 – Concentrazione media particolato

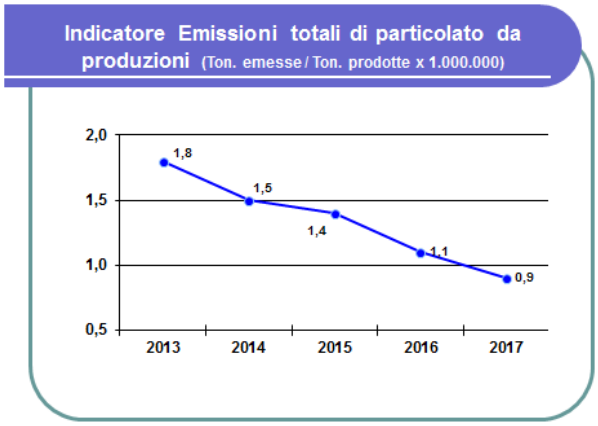


Figura 14 – Indicatore emissioni di particolato

EMISSIONI DI COMPOSTI ORGANICI VOLATILI

L'emissione di sostanze organiche volatili (punto di emissione denominato E1), relativa alla produzione di soluzioni a base di solventi e polimeri vari, è monitorata da un sistema di rilevazione del TOC (carbonio organico totale) che controlla lo stato di efficienza del sistema di abbattimento (filtro a carbone attivo). La concentrazione di TOC, come visibile dal grafico in figura 15, è rimasta costante, confermandosi su valori ampiamente inferiori ai limiti di legge applicabili (150 mg/m^3, come da Autorizzazione Integrata Ambientale) ed ai limiti di soglia di qualità interni (80 mg/m^3). I grafici in figura 15 e 16 riportano rispettivamente la concentrazione media e l'indicatore specifico (rapporto tonnellate emesse su produzione specifica), i cui valori confermano una diminuzione nel 2017.

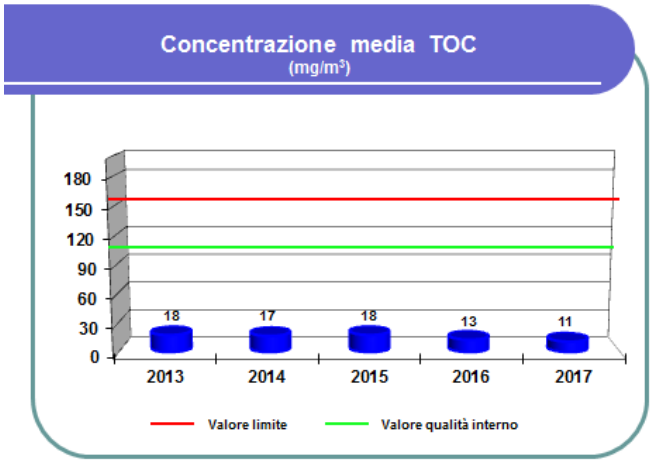


Figura 15 – Concentrazione media TOC

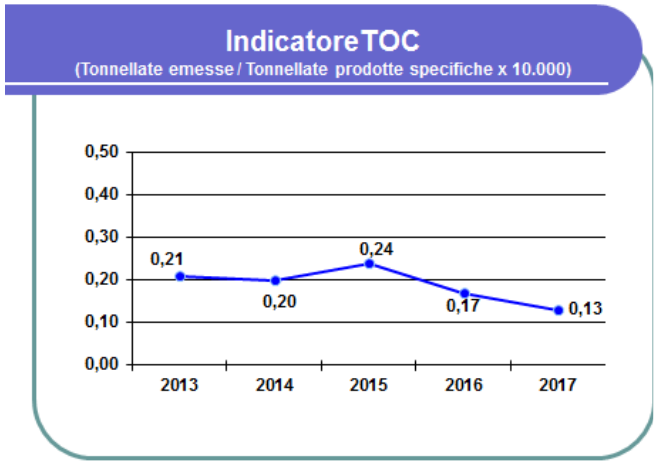


Figura 16 – Indicatore TOC

I restanti punti di emissione di sostanze organiche volatili (derivanti dalla produzione di adesivi poliuretanici) hanno evidenziato nel periodo valori di concentrazione di TOC inferiori alla soglia di rilevabilità della metodica analitica applicabile, oltre che al di sotto del limite previsto dall'AIA per gli isocianati o MDI, pari a 0,01 mg/ m^3 .

EMISSIONI DA IMPIANTI DI COMBUSTIONE

I grafici in figura 17 e 18 evidenziano le quantità di inquinanti emesse dagli impianti di combustione.

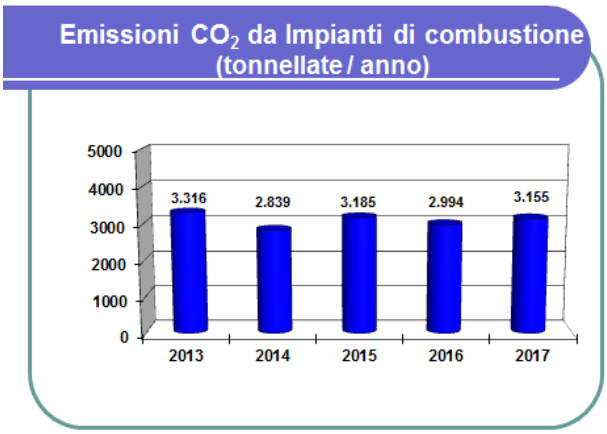


Figura 17 – Emissioni di CO^2

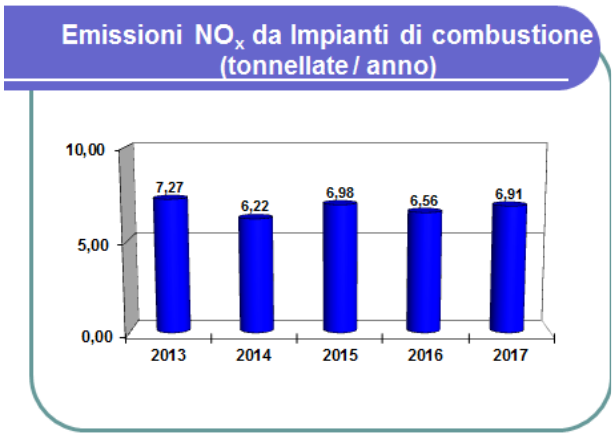


Figura 18 – Emissioni di NOx

Poiché gli impianti di combustione sono asserviti in massima parte al riscaldamento degli ambienti di lavoro, le oscillazioni dei valori relativi alle quantità di inquinanti emessi dipendono prevalentemente dalle variazioni climatiche. Nel capitolo dedicato ai consumi energetici sono riportati altri dettagli legati a questo aspetto.

SOSTANZE PERICOLOSE PER LO STRATO DI OZONO E GAS AD EFFETTO SERRA

L'elenco della apparecchiature contenenti gas fluorurati ad effetto serra (esplicitato nella Dichiarazione Ambientale del 2016) non ha subito variazioni nel corso del 2017. Tutte le apparecchiature contenenti HFC sono regolarmente manutenute ed i quantitativi di reintegro per eventuali perdite sono annualmente rendicontate.

CONSUMI IDRICI

ACQUA DA POZZO

L'acqua prelevata da pozzo è utilizzata per la maggior parte ai fini del raffreddamento dei macchinari; in quantitativi minori è inoltre utilizzata come materia prima in produzione e, marginalmente, ai fini antincendio e per l'irrigazione delle aree verdi presenti in stabilimento.

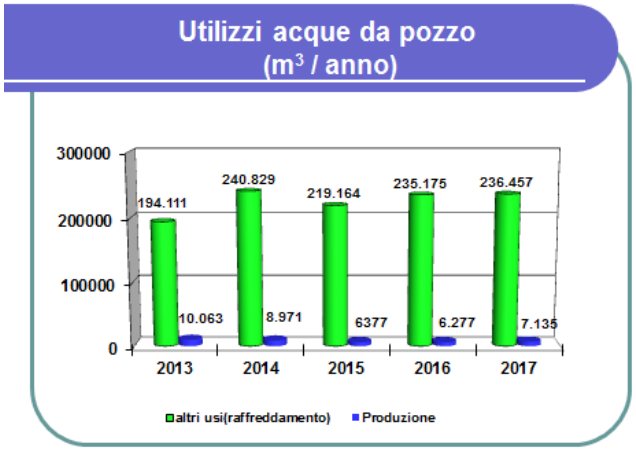


Figura 19 – Utilizzi acque da pozzo

I volumi impiegati, rappresentati nel grafico in figura 19, mostrano un andamento pressoché costante, sia in relazione all'utilizzo per il raffreddamento dei macchinari; sia per l'utilizzo come materia prima in produzione.

ACQUA POTABILE

L'acqua potabile viene utilizzata come materia prima in produzione e per usi civili.
Il consumo dell'ultimo anno è in linea con quello dell'anno procedente, come visibile dal grafico in figura 20.

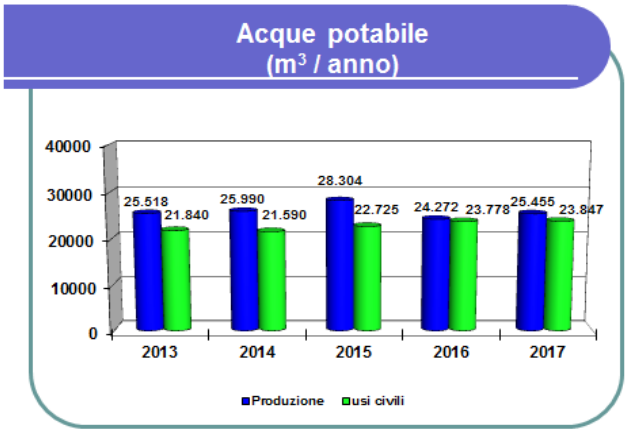


Figura 20 – Acque potabili

SCARICHI IDRICI

Il piano di monitoraggio e controllo, prescritto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale del sito, indica la periodicità di controllo della qualità delle acque di scarico ed i limiti quantitativi da rispettare relativamente a parametri chimico fisici.

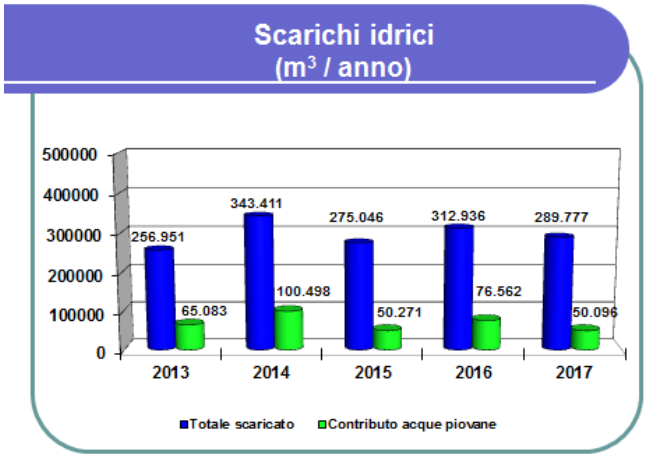


Figura 21 – Scarichi idrici

Il grafico di figura 21 riporta i volumi totali scaricati insieme al contributo derivante dalle acque piovane. Nel 2017 si è registrata una diminuzione dei volumi scaricati, dovuti esclusivamente alla minore incidenza delle acque meteoriche.

I successivi grafici nelle figure 22 e 23 riportano le concentrazioni medie dei parametri chimico fisici previsti dal controllo annuale: come per gli anni precedenti, anche nel 2017 i valori riscontrati sono ampiamente al di sotto dei limiti di legge (prescritti nell'ambito dell' dall'Autorizzazione Integrata Ambientale del sito) e di qualità interni fissati.

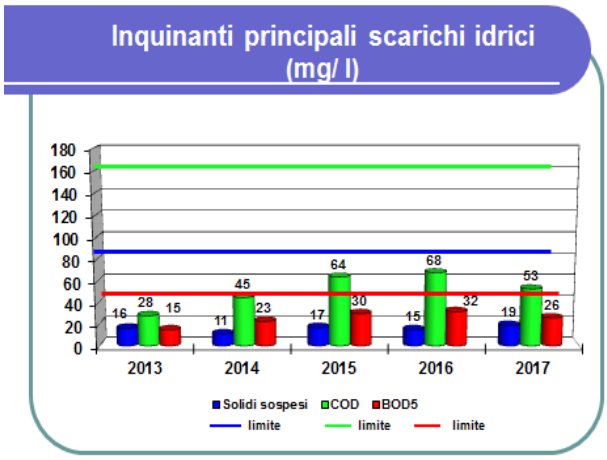


Figura 22 – Inquinanti principali scarichi idrici (1)

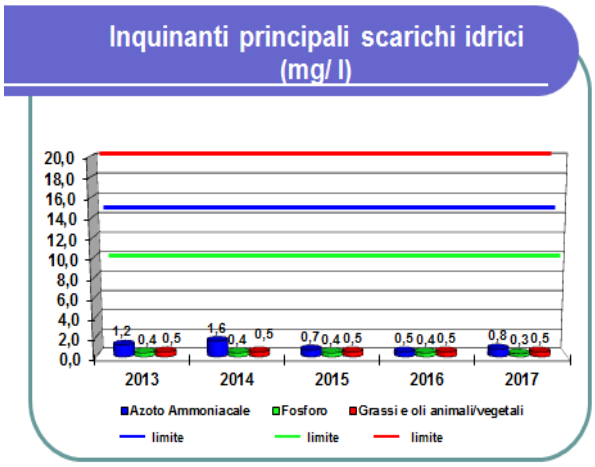


Figura 23 – Inquinanti principali scarichi idrici (2)

CONSUMI ENERGETICI

Il grafico in figura 24 mostra l'andamento dei consumi energetici.
I consumi energetici totali, come rilevabile nel grafico accanto, hanno registrato un andamento pressoché costante nel quinquennio osservato, sia per quanto riguarda il consumo di energia elettrica, che termica; nei paragrafi successivi verranno dettagliati i motivi.

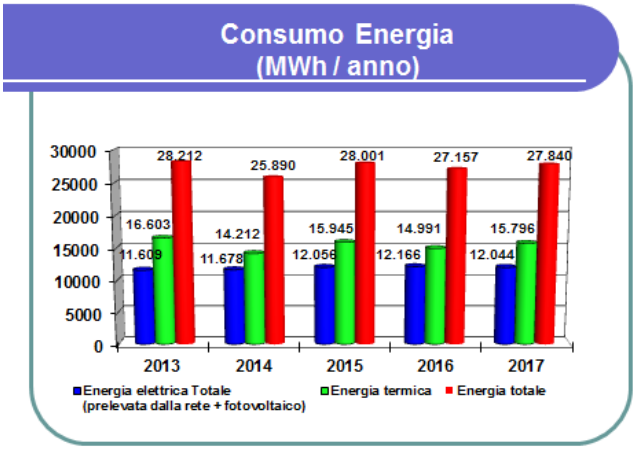


Figura 24 – Consumo energia

CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA.

I grafici in figura 25 e 26 mostrano rispettivamente i consumi di energia elettrica ed il relativo indicatore specifico. Nel corso del 2017, sia il consumo di energia elettrica, che il relativo indicatore si sono attestati su valori confrontabili con quelli dell'anno precedente.

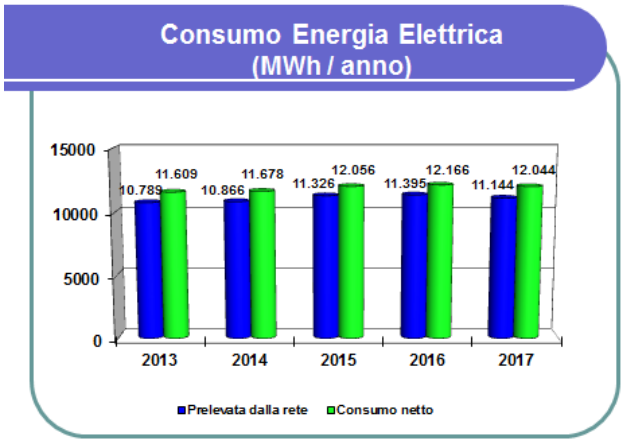


Figura 25 – Consumo energia elettrica

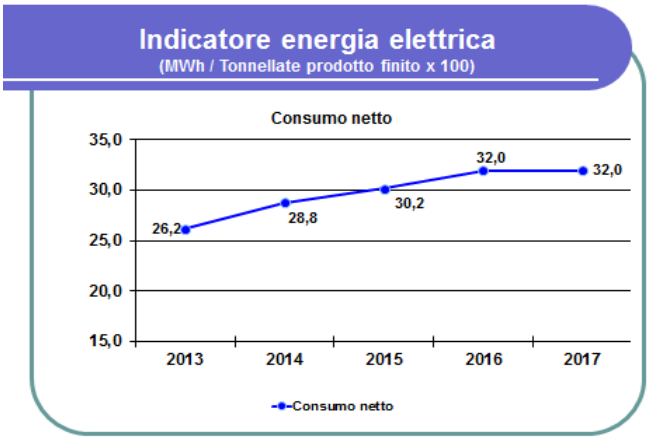


Figura 26 – Indicatore energia elettrica

L'impianto fotovoltaico installato in stabilimento ha prodotto, nel 2017, 920 MWh, corrispondenti a circa il 8% del fabbisogno energetico del sito. Grazie alla generazione fotovoltaica, le emissioni di CO^2 evitate nel corso dell'anno 2017 sono ammontate a 495 tonnellate (grafici in figura 27 e 28).

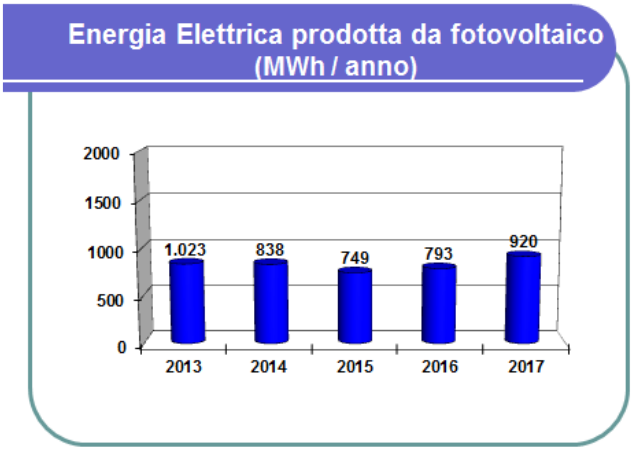


Figura 27 – Energia elettrica prodotta da fotovoltaico

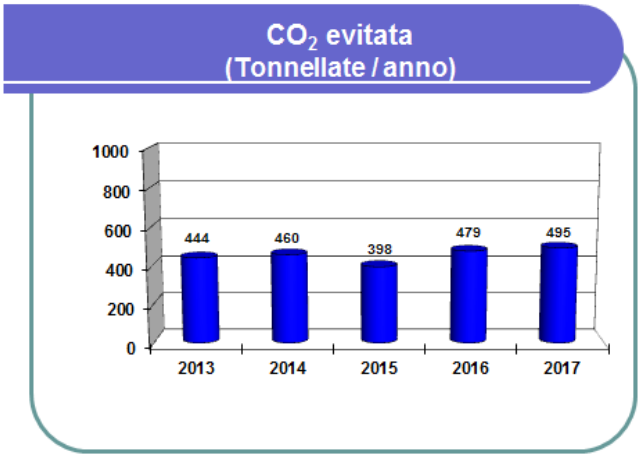


Figura 28 - CO² evitata

CONSUMO DI ENERGIA TERMICA

Il grafico in figura 29 riporta i consumi di energia termica, evidenziando un aumento nel corso del 2017 dovuto prevalentemente alle condizioni climatiche sfavorevoli; si ricorda infatti che circa l'70% del totale dell'energia termica utilizzata è destinata al riscaldamento degli edifici e per usi civili.

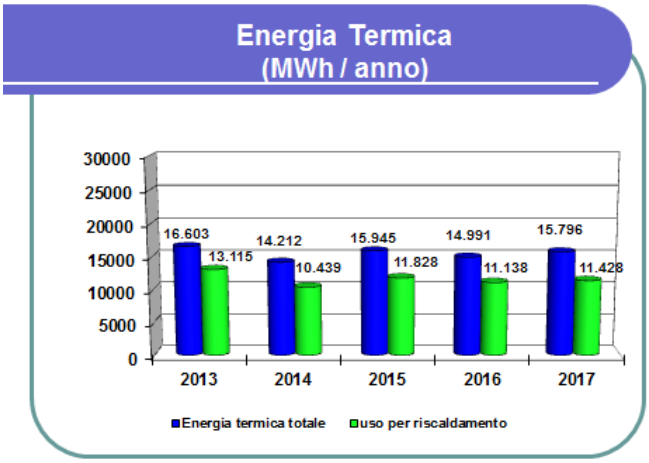


Figura 29 – Energia termica

MATERIE PRIME E I PRODOTTI FINITI

Mapei pone massima attenzione all'identificazione e minimizzazione dei rischi per la sicurezza, la salute e l'ambiente connessi alla manipolazione dei prodotti chimici, sia relativamente alle materie prime impiegate nei cicli produttivi, sia relativamente ai prodotti finiti.
Tutte le informazioni e le indicazioni sulle precauzioni da adottare durante la manipolazione di sostanze chimiche sono contenute nelle Schede di Sicurezza, disponibili in stabilimento sia per le materie prime che per i prodotti finiti.

La normativa che regolamenta la classificazione dei prodotti chimici, ai fini di manipolazione e utilizzo, è rinvenibile nei seguenti Regolamenti:

- ✓ Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH);
- ✓ Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo a classificazione, etichettatura e imballaggio di sostanze e miscele (CLP).

Il Regolamento CLP è la trasposizione europea del GHS ONU (Global Harmonization System of Classification and Labelling of Chemicals). Il proposito del GHS è quello di armonizzare in tutto il mondo la classificazione e l'etichettatura dei prodotti chimici allo scopo di eliminare problemi di diversa classificazione di pericolo attribuita ad una stessa sostanza/miscela in diverse aree geografiche.
Il personale dello stabilimento viene formato in merito alla corretta manipolazione dei prodotti e all'uso dei dispositivi di protezione individuale, sia al momento dell'assunzione, che nel corso degli anni successivi (vedi anche il capitolo dedicato alla formazione).
Le procedure e le istruzioni scritte completano gli strumenti predisposti per la gestione del rischio connesso all'uso di composti chimici. Inoltre, per la movimentazione interna dei prodotti, sono state scelte, dove possibile, soluzioni tecniche che tendano a ridurre la movimentazione manuale (ad esempio l'adozione di linee di trasferimento per liquidi e polveri a circuito chiuso) e a contenere eventuali rilasci (ad esempio bacini di contenimento per i serbatoi, aree attrezzate per lo scarico dei prodotti liquidi sfusi).

MATERIE PRIME

La tabella successiva riporta le categorie di materie prime utilizzate in stabilimento, suddivise nelle principali famiglie di appartenenza.

MATERIE PRIME	STATO FISICO
Cariche minerali	Solido
Prodotti chimici inorganici	Liquido, solido
Leganti idraulici	Solido
Monomeri/solventi	Liquido
Resine	Liquido
Additivi	Liquido, solido
Polimeri in dispersione	Liquido
Acqua	Liquido

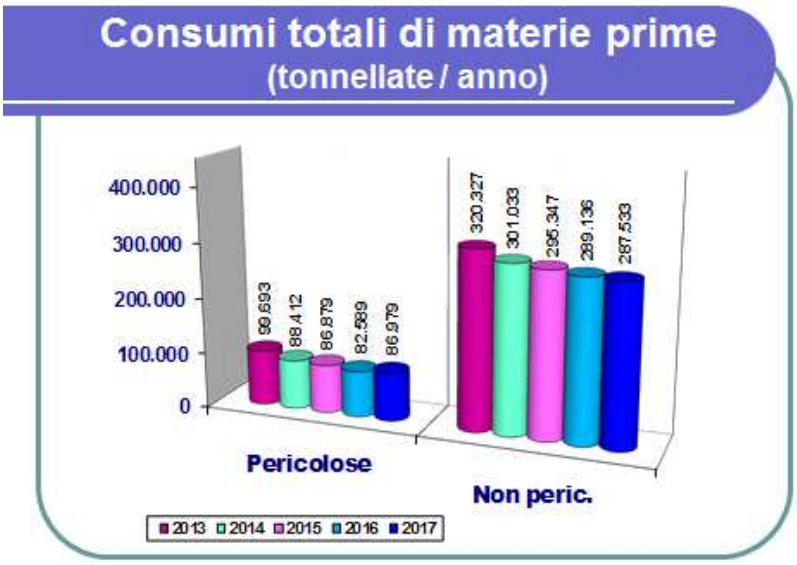


Figura 30 – Consumi totali di materie prime

Le materie prime utilizzate presso lo stabilimento sono in massima parte costituite da materiali in polvere, che rappresentano circa il 75% del totale in termini quantitativi. Tra di essi i leganti idraulici, le sabbie ed altre cariche minerali (es. carbonato di calcio) rappresentano i maggiori volumi utilizzati.

Il grafico riportato in figura 30 mostra i quantitativi di materie prime utilizzate annualmente nel periodo 2013-2017, suddivise in materie prime classificate pericolose e non pericolose.

Le materie prime classificate come pericolose hanno rappresentato, nell'ultimo anno del periodo considerato, il 23% del totale utilizzato (22% nel 2016).
E' opportuno rilevare che il cemento Portland[1], rappresenta la gran parte del consumo totale di materie prime pericolose ed è costituente di quasi tutti i prodotti in polvere di Mapei.
Alcune delle materie prime pericolose utilizzate hanno rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa relativa al rischio di incidente rilevante.
Le materie prime valutate ai fini delle disposizioni normative relative al rischio di incidente rilevante hanno rappresentato nel 2017 lo 0,96% sul totale complessivo (0,97% nel 2016), mantenendosi in linea con le percentuali riscontrate negli anni precedenti.

PRODOTTI FINITI

Le tipologie di prodotto finito realizzate presso lo stabilimento possono essere raggruppate secondo lo schema proposto nel seguente prospetto:

PRODOTTI	STATO FISICO
Adesivi, malte	Polvere
Adesivi , sigillanti	Pastoso
Lattici, fluidificanti per calcestruzzi, additivi per cementi	Liquido
Idropitture	Liquido o pastoso

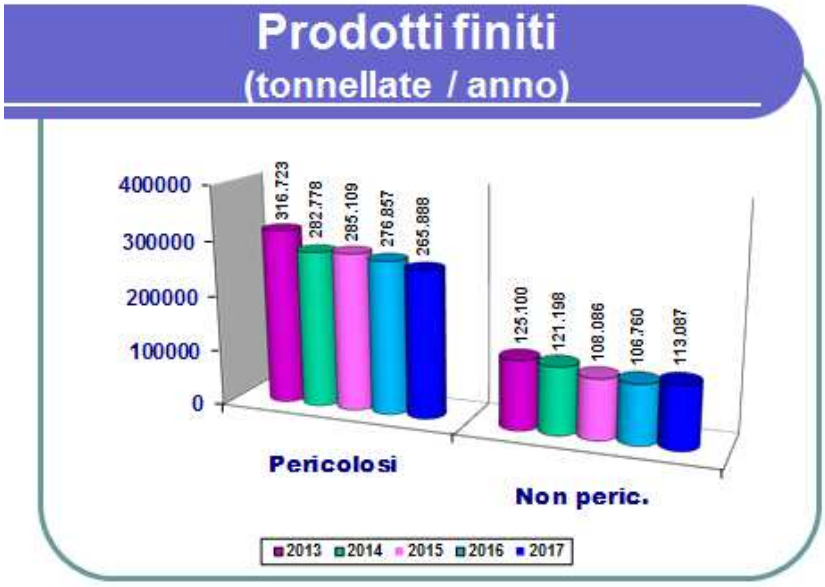


Figura 31 – Prodotti finiti

Il grafico in figura 31 mostra i quantitativi di prodotti finiti suddivisi tra pericolosi e non pericolosi.
I prodotti classificati come pericolosi rappresentano circa il 70% della produzione totale e, come già sottolineato in precedenza, il 90% circa di essi è costituito da prodotti a base cementizia (presenza di cemento Portland classificato "corrosivo").

Non vengono realizzati prodotti delle seguenti categorie: esplosivi, comburenti e tossici.

Infine, i prodotti finiti valutati ai fini delle disposizioni normative relative al rischio di incidente rilevante hanno rappresentato nel 2017 l' 1,52% del quantitativo totale dei prodotti finiti (1,48% nel 2016).

[1] il cemento Portland è il più comune cemento utilizzato in edilizia; viene prodotto cocendo una miscela di terre (calcare, argilla, cenere di pirite, ecc.) e macinando successivamente il prodotto della cottura assieme ad una piccola quantità di gesso.

SUOLO E SOTTOSUOLO

CONTROLLO DELLA FALDA ACQUIFERA

Da anni è attivo in stabilimento un piano di controllo della qualità delle acque di falda che attraversano il sottosuolo su cui insiste il sito, consentendo di monitorare nel tempo l'impatto potenziale sulla matrice acque sotterranee associato alle attività svolte in sito. Nell'ambito del piano di controllo, tenuto conto delle caratteristiche delle attività svolte in sito, il parametro maggiormente rappresentativo dello stato di qualità delle acque di falda è quello relativo alla presenza di solventi organici aromatici. Nella tabella successiva è riportata la media delle concentrazioni di "solventi organici aromatici" presenti in "entrata" (rispetto al flusso di falda) raffrontata con quelle rilevate in "uscita".

	2013		2014		2015		2016		2017	
	Ingr. µg /l	Usc. µg /l	Ingr. µg /l	Usc. µg /l	Ingr. µg /l	Usc. µg /l	Ingr. µg /l	Usc. µg /l	Ingr. µg /l	Usc. µg /l
Solventi organici aromatici	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1

Come si evince dalla tabella (che per brevità riporta solamente il parametro maggiormente rappresentativo), anche nel 2017 si conferma l'assenza di tali composti (valori al di sotto dei livelli di rilevabilità strumentale) e di conseguenza, l'assenza di impatti riconducibili alle attività del sito. Analoga conclusione vale anche per tutti gli altri parametri ricercati – per brevità non riportati - , inclusi nel monitoraggio ambientale previsto dall'AIA.

LE EMISSIONI SONORE VERSO L'ESTERNO

Non essendo intervenute variazioni nel corso dell'anno 2017, per quanto riguarda le emissioni sonore verso l'esterno, rispetto alla situazione descritta nella Dichiarazione ambientale 2016, se ne riproduce il testo, precisando che nel corso dell'anno 2017 ARPA ha effettuato verifiche ispettive di controllo previste dal D.Lgs 152/2006, verificando che le sorgenti sonore dello stabilimento sono rimaste inalterate. Si precisa inoltre che è in corso il procedimento per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento

La classificazione acustica del Comune di Mediglia, nel cui territorio si insedia lo stabilimento produttivo MAPEI, adottata con Delibera del Consiglio Comunale n. 64 del 14/11/2016, inserisce l'insediamento Mapei in classe V (zona prevalentemente industriale); l'area confinante con lo stabilimento è posta in classe IV e presenta, sul lato ovest, al di là della SP 159. Sordio – Bettola, edifici residenziali, mentre a sud e ad est vi sono terreni agricoli. Per l'area d'interesse, la nuova zonizzazione acustica del territorio non ha apportato modifiche alla precedente configurazione.

Il lato Nord dello stabilimento confina invece con il Comune di Peschiera Borromeo, il cui piano di zonizzazione acustica, approvato con deliberazione del C.C. n. 44 del 28/06/2007, ha evidenziato come l'area interessata dal P.I.I. Bellaria, caratterizzata dalla presenza di edifici residenziali in zona attigua allo stabilimento, ricada nelle classi III e IV.

Rispetto al precedente aggiornamento della Dichiarazione ambientale, non sono intervenute modifiche, ne alla zonizzazione del territorio circostante lo stabilimento, ne alle sorgenti sonore dello stabilimento medesimo.

Si ritiene opportuno segnalare che nel corso del 2015 il Comune di Peschiera Borromeo ha dato avvio ad un procedimento in autotutela per il riesame dei presupposti giuridici e fattuali delle delibere consiliari n. 42 del 26.7.2012 e n. 52 del 30.10.2012 adottate dalla precedente amministrazione, che avevano rispettivamente adottato e approvato l'annullamento parziale del PII Bellaria per varie incompatibilità del comparto ivi compresa quella acustica, dando atto nel provvedimento di avvio (Delibera di GC n. 13 del 27/01/2015) della disponibilità reiteratamente manifestata dagli operatori economici del PII di realizzare le opere di mitigazione necessarie a garantire la compatibilità acustica del comparto residenziale.

Si precisa che a seguito di contenzioso giudiziario promosso dai proponenti il PII contro il sopracitato provvedimento di annullamento del Comune di Peschiera Borromeo, dapprima il TAR Lombardia con sentenze nn. 2091 e 2093 del 30 agosto 2013 ha confermato la correttezza del provvedimento di annullamento assunto dal Comune e l'illegittimità dello stesso PII, con riferimento – per quanto concerne gli aspetti di inquinamento acustico - alla localizzazione di edifici residenziali in zona attigua allo stabilimento, ricordando che la legge n. 447/95 e la L.R.13/2001 impongono alle amministrazioni di tenere conto delle preesistenti destinazioni d'uso del territorio evitando che zone acustiche disomogenee vengano collocate l'una accanto all'altra. Si aggiunge che con recenti sentenze nn. 293 e 294, pubblicate il 25 01 2017, il Consiglio di Stato ha respinto gli appelli proposti dai proponenti il PII avverso le citate sentenze del TAR Lombardia, che pertanto si intendono confermate.

Nell'ambito del procedimento in autotutela sopra richiamato, il Comune di Peschiera nel corso del 2015 ha indetto Conferenza dei Servizi con l'obiettivo di valutare gli interventi di mitigazione proposti dal realizzatore del PII con nota in atti comunali al n. 11319 del 27/04/2015, idonei a ricreare le condizioni di compatibilità acustica fra il preesistente insediamento produttivo Mapei e le successive edificazioni poste a nord dello stabilimento.
In sede di Conferenza di Servizi, conclusasi nel corso del mese di marzo 2016 senza l'adozione, allo stato, di provvedimenti, il Comune di Peschiera ha richiesto ad ARPA di accertare, attraverso misurazioni in campo, il rispetto da parte dello stabilimento dei limiti di immissione acustica previsti dal piano di zonizzazione del medesimo Comune di Peschiera nella fascia di territorio compreso tra il confine nord dello stabilimento e le prospicenti edificazioni del PII Bellaria.
Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2015, ARPA ha quindi proceduto all'effettuazione di una campagna di indagini fonometriche in continuo, non presidiate, lungo il fronte nord dello stabilimento; in particolare sono stati investigati due punti di misura, il primo ricadente in III classe (limiti di immissione assoluta: 60 dB(A) in periodo diurno e 50 dB(A) in periodo notturno); il secondo ricadente in IV classe (limiti di immissione assoluta: 65 dB(A) in periodo diurno e 55 dB(A) in periodo notturno). Gli esiti del monitoraggio hanno evidenziato, per entrambe le posizioni di misura, un "costante rispetto dei limiti", sia per l'immissione assoluta, che per l'emissione, con "l'eccezione di un breve periodo" (inferiore a 12 ore, ndr) nell'intero arco temporale della campagna di misura (dal 23/11/2015 al 2/12/2015). Va tuttavia sottolineato che, trattandosi di un monitoraggio non presidiato, i superamenti registrati non possono essere attribuiti alle fonti di rumore dello stabilimento.

SICUREZZA

GLI INFORTUNI

I grafici in figura 32 e 33 mostrano rispettivamente l'andamento degli indici (frequenza e gravità) relativi al fenomeno infortunistico in stabilimento .

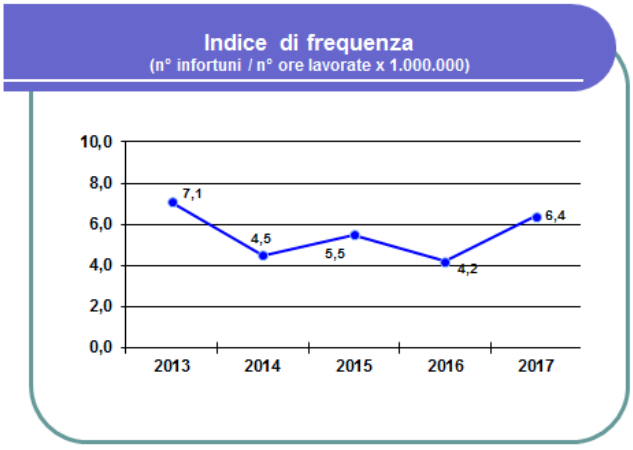


Figura 32 – Indice di frequenza

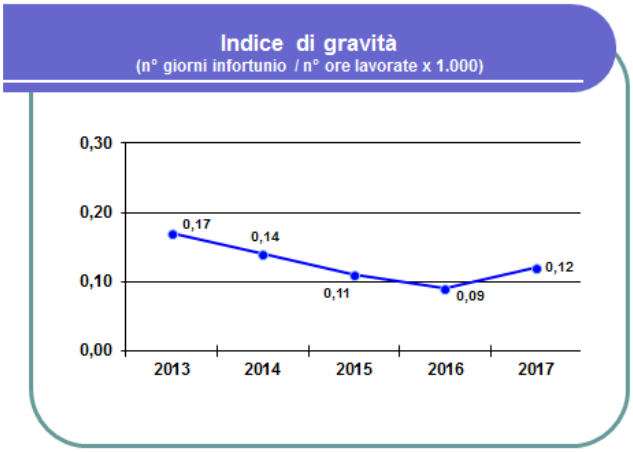


Figura 33 - Indice di gravità

Il trend degli indicatori nel 2017 registra un aumento, sia della frequenza degli eventi, che dei giorni persi a causa di infortunio, in controtendenza rispetto all'anno precedente. I valori degli indicatori, sebbene in crescita rispetto all'anno 2016, restano comunque al di sotto dei benchmark del comparto industriale di riferimento (chimico)
Dall'analisi svolta sulle cause dell'infortunio del 2017, si conferma come primaria la radice comportamentale (circa 83% dei casi).

PREVENZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Nel corso del mese di luglio 2015 sono entrate in vigore le nuove disposizioni relativamente al "controllo dei pericoli rilevanti connessi con la detenzione di particolari sostanze pericolose", che hanno abrogato quelle contenute nel precedente D.Lgs n. 334/1999 (modificato dal D.Lgs n. 238/2005). Il nuovo Decreto ha imposto agli stabilimenti di procedere ad una verifica di assoggettabilità ai relativi disposti attraverso una verifica degli inventari delle sostanze pericolose detenute, con focus in particolare su quelle che hanno subito una variazione di classificazione di pericolosità per effetto del regolamento 1272/2008 (csd. "CLP").
In accordo con quanto prescritto dalla nuova normativa, è stata condotta la medesima verifica di assoggettabilità: lo stabilimento ora si configura, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g) del D.Lgs 105/2015, come *"stabilimento di soglia superiore"* per effetto di modifiche all'inventario delle sostanze, indotte da variazioni di classificazione delle pericolosità delle medesime sostanze a seguito dell'applicazione del Regolamento "CLP".
Lo stabilimento di Mediglia, in data 20 maggio 2016 (nel rispetto della scadenza di legge fissata per 1° giugno 2016) ha proceduto alla trasmissione agli enti preposti del "modulo di Notifica ed informazione della popolazione e dei lavoratori sui rischi di incidente rilevante "(Allegato 5 D.Lgs 105/2015), contenente le informazioni relative alla nuova configurazione del sito ("*stabilimento altro di soglia superiore*") nonché i dati riferiti ai nuovi quantitativi di sostanze pericolose detenute.

Per effetto di tale nuova configurazione dello stabilimento ("*stabilimento altro di soglia superiore*"), è risultato applicabile l'obbligo, entro il 1° giugno 2017, di predisporre Il Rapporto di Sicurezza previsto per gli stabilimenti di "soglia superiore".
Nel corso del 2017 tale obbligo è stato ottemperato mediante la trasmissione al CTR, in data 31/5/2017, del medesimo Rapporto di sicurezza.

INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Il grafico in figura 34 riporta le ore di formazione complessivamente erogate nel corso del 2017 ai dipendenti Mapei e alle imprese esterne; a tale computo, per completezza, andrebbero aggiunte le ore dedicate sul campo dai vari preposti per l'addestramento pratico del personale neo-assunto, finalizzato all'apprendimento dei compiti lavorativi e il tempo impiegato nelle attività di verifica dell'efficacia. Al grafico si affianca tabella indicante la distribuzione per tematiche della formazione erogata.

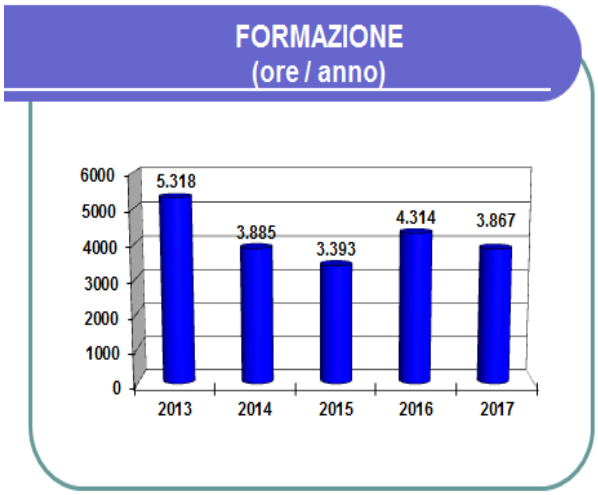


Figura 34 - Formazione

	Ore	%
Sicurezza	2.737	71
Ambiente	478	12
D.Lgs. 105/15	593	15
Imprese esterne	59	2
Totali	**3.867** (6,4 h/pers)	

Figura 35 – N° ore di formazione per settore

Di seguito, un prospetto di dettaglio relativo ai principali corsi di formazione erogati nel corso del 2017:

Accordo Stato Regioni 21/12/11:
- Operatori: neo-assunti (tot 894 h)
- Aggiornamenti lavoratori (6 h, tot 60)
- Cambi mansione (tot 13 h)
- Nuovi preposti (6, tot 48 h)
- Agg. preposti (594) e dirigenti (54 h)

Preparazione alle emergenze e risposta (destinatari: componenti squadra emergenza):
- Nuovi addetti squadra primo soccorso e defibrillatore (16 h per 11 addetti): 176 h
- Formazione base DAE (6 addetti)
- Aggiornamento pronto soccorso (44 addetti) e DAE (61 addetti)
- Squadra antincendio: addestramento su top event "rilascio prodotti infiammabili" (49 addetti)

Accordo Stato Regioni del 22/02/12 su "attrezzature" (rif:. carrelli, piattaforme elevabili):

- Formazione nuovi addetti PLE (10 h, 2 addetti nuovi)
- Formazione nuovi carrellisti (12 h, 32 nuovi addetti)
- In seguito alla revisione IOS 04 : abilitazioni differenziate (156 addetti)
- Corsi iniziali di 4 h per navetta (21 addetti) e transpallet (9 addetti) destinato ai formatori.

Formazione legata a rischi specifici mansionali:

- Lavoro in quota (8 h per 15 addetti) e lavori in quota e spazi confinati (19 addetti);
- Utilizzo maschera pieno facciale (11 addetti)
- Corretta manipolazione sostanze pericolose per contatto (a cura MC, 70 addetti)
- Presentazione metodologia ed esiti valutazione rischi fisici (destinata ai responsabili di funzione ed RLSSA);
- Criteri di scelta DPI (destinata a SAS e Se.Ge.);
- Gestione rifiuti (destinata a SAS e Se.Ge.):
- PES/PAV (personale di nuova nomina)
- Utilizzo nuovo DPI (copri capo protettivo).

Formazione trimestrale per RIR (Rif.: DLgs 105/2015)

- Riproposizione temi inclusi nel programma 2016;
- CLP ed etichette per laboratorio

Nel corso del 2017, infine, sono stati conclusi specifici interventi di formazione ed informazione a favore dei responsabili di nuova nomina.

GLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

TRAFFICO VEICOLARE

Nella tabella sottostante sono proposti i dati relativi ai flussi logistici in ingresso/uscita dallo stabilimento; come si evince dalla tabella, nel corso del 2017 il quantitativo totale movimentato ha registrato un aumento del 2% rispetto all'anno precedente.

	N° automezzi totali circolati in stabilimento in entrata	N° automezzi totali circolati in stabilimento in uscita	Tonnellate totali
2013	23.157	33.637	963.003
2014	22.184	31.835	892.918
2015	23.285	30.858	881.508
2016	23.043	31.152	839.622
2017	23.658	30.744	857.856

Nel corso del 2017 sono stati completati i lavori di ampliamento dell'area di carico destinata alla spedizione dei prodotti finiti. La nuova configurazione dell'area di carico prevede n. 8 rampe di carico automezzi ed ha consentito di razionalizzare e rendere più efficienti i flussi logistici all'interno dello stabilimento.

Figura 36 – Nuove baie di carico

COMPORTAMENTO DEGLI APPALTATORI

L'autorizzazione all'esecuzione di interventi di manutenzione su impianti esistenti e di installazione di nuovi impianti è rilasciata mediante appositi permessi di lavoro, contenenti le misure di prevenzione e protezione stabilite anche al fine di minimizzare i rischi indotti dall'interferenza fra le attività degli appaltatori con quelle di stabilimento.

Tipologia di permesso	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**
Permesso «semplice»	494	562	596	616	612
Permesso a «fuoco»	92	91	55	62	85
Permesso per «spazio confinato»	33	19	48	48	41
Totali	619	672	699	726	738

Come visibile nella tabella il numero dei permessi di lavoro, nel corso del 2017, ha registrato un aumento nel numero complessivo rispetto l'anno precedente.

ALLEGATO TECNICO

Di seguito sono riportate solo le sezioni modificate rispetto a quanto relazionato nella precedente Dichiarazione Ambientale.

SEZIONE 6: OBIETTIVI 2017-2019 PER AMBIENTE, SICUREZZA E PREVENZIONE DEI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Di seguito si propone , in forma tabellare, una consuntivazione circa lo stato di avanzamento conseguito nel corso del 2017 con riferimento agli obiettivi stabiliti in ambito ambiente, sicurezza e prevenzione dei rischi di incidente rilevante.

Le note inserite nella colonna "stato di attuazione al 31/12/2017" delle tabelle che seguiranno, anche al fine di rendere più immediato lo stato di attuazione dei singoli obiettivi, sono evidenziate con codice cromatico corrispondente ai criteri evidenziati nella seguente tabella:

OBIETTIVO O TRAGUARDO RAGGIUNTO	
OBIETTIVO REVISIONATO, PARZIALMENTE RAGGIUNTO, RINVIATO O CON TRAGUARDI INTERMEDI RIPIANIFICATI	
OBIETTIVO ABROGATO O NON RAGGIUNTO	

Infine, si precisa che, rispetto alla precedente versione della Dichiarazione ambientale, le tabelle seguenti includono, nella colonna "target", laddove possibile, la definizione quantitativa (evidenziata in colore grigio) degli obiettivi stabiliti.

Cod.	Settore	Aspetto/fattore gestionale	Obiettivo	Interventi	Target	Deadline	Stato attuazione al 31/12/2017
1-2016 S-A-PIR	Sicurezza, Ambiente e PIR (Prevenzione Incidenti Rilevanti)	Valutazione del rispetto delle prescrizioni di legge; 7i controllo delle prestazioni	Migliorare l'individuazione degli obblighi normativi applicabili e l'identificazione delle scadenze di legge.	Implementazione scadenziario gestito con nuovo strumento informatico	n.d.	30/06/2018	Completata attività di ricognizione degli obblighi normativi applicabili allo stabilimento. In corso fase di impostazione scadenziario all'interno del software. Deadline conclusiva posticipata al 31/12/2018
2-2016 S-A	Sicurezza, Ambiente	Valutazione dei rischi. Controllo operativo (scarichi idrici) 4i Controllo operativo.	Ridurre i rischi di caduta dall'alto (operazioni preliminari alle fasi di carico e scarico liquidi sfusi svolte dagli autotrasportatori sulla sommità delle cisterne), Ridurre probabilità contaminazione acque meteoriche attraverso copertura delle superfici scolanti e scollegamento delle baie dalla rete fognaria	a) Realizzazione progetto su baia di scarico rep. 02 b) Studio progetto su baie scarico zone 4 e 5	Riduzione del 10 % dei rifiuti derivanti dalla raccolta delle acque trattenute dalla vasche di contenimento (CER 161002)	a) 30/06/2017 b) 31/12/2018	a) conclusa b) esito negativo dello studio; in corso nuove valutazioni.
3-2016 S-A-PIR	Sicurezza, Ambiente e PIR	Valutazione dei rischi. 4i Controllo operativo	Ridurre i rischi di collisione, investimento legati ai flussi logistici di stabilimento.	Realizzazione progetto di modifica lay-out magazzino prodotti finiti	n.d.	31/12/2018	Stato attuazione 80%. Ancora da implementare nuovo percorso per ingresso carri.
4-2016 S-A-PIR	Sicurezza, Ambiente e PIR	Valutazione dei rischi. 4i Controllo operativo	Riduzione probabilità rilascio prodotti pericolosi durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	Riduzione utilizzo IBC's per movimentazione prodotti liquidi, attraverso la razionalizzazione degli stock: - Fase 1: definizione del progetto; - Fase 2: realizzazione del progetto	Riduzione del 10 % del n. di IBC 's movimentate	Fase 1: 31/12/2017 Fase 2: 31/12/2018	Fase 1: conclusa Fase 2: In fase di completamento

Cod.	Settore	Aspetto/fattore gestionale	Obiettivo	Interventi	Target	Deadline	Stato attuazione al 31/12/2017
5-2016 S-A-PIR	Sicurezza, Ambiente e PIR	Valutazione dei rischi, 4i controllo operativo	Prevenzione infortuni e riduzione probabilità rilascio materie prime sfuse (sia liquide infiammabili, che in polvere) durante le operazioni di approvvigionamento	Ridefinizione dei requisiti di sicurezza applicabili agli automezzi dei trasportatori, sia per carichi secchi (rif.: cisterne in pressione), che liquidi (rif.: manichette flessibili per scarico infiammabili).	n.d.	Fase a (carichi sfusi secchi): 31/12/2018 Fase b (carichi sfusi liquidi): 31/12/2017	Fase a e b: completata definizione dei requisiti di sicurezza applicabili Fase a e b: ancora da implementare applicazione dei requisiti ai trasportatori (deadline posticipata).
6-2016 A	Ambiente	Controllo operativo (Rifiuti e consumi idrici)	Riduzione del quantitativo di rifiuti liquidi generati, riduzione utilizzo acqua per lavaggio macchinari.	Realizzazione progetto impianto trattamento acque di lavaggio provenienti dal reparto pitture.	Riduzione del 10% dei rifiuti liquidi derivanti dal lavaggio macchinari (CER 080416)	Progetto sospeso in attesa definizione procedimento rinnovo AIA	Sospeso (in attesa definizione quadro regolatorio nell'ambito della nuova AIA in fase di rilascio)
8-2016 A	Ambiente	Controllo operativo (Emissioni in atm.)	Aumentare l'affidabilità del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni di SOV	Sostituzione esistente impianto monitoraggio in continuo emissioni SOV	Ammodernamento impiantistico	Progetto sospeso in attesa definizione procedimento rinnovo AIA	Sospeso (in attesa definizione quadro regolatorio nell'ambito della nuova AIA in fase di rilascio)
11-2016 A	Ambiente	Consumi energetici	Miglioramento efficienza energetica (follow-up dello screening energetico)	a) Efficientamento circuito aria compressa - fase 1a: studio di fattibilità (completato); - fase 2a: realizzazione progetto.	Riduzione consumo di energia elettrica pari a 1 MWh/giorno	Fase 2a: 31/12/2018	Fase 2a: raggiunta con riduzione di consumo di energia elettrica pari a 2 MWh/giorno (nel periodo sabato-domenica) e pari a 1 MWh/giorno (nel periodo lunedì-venerdì) mediante utilizzo di **compressore con inverter.** Interventi di miglioramento.

Cod.	Settore	Aspetto/fattore gestionale	Obiettivo	Interventi	Target	Deadline	Stato attuazione al 31/12/2017
12-2016 S	Sicurezza	Valutazione dei rischi	Riduzione del rischio da sovraccarico biomeccanico	a) Completamento revisione mappatura del rischio aree magazzini; b) Completamento revisione mappatura del rischio aree Se.Ge. c) Implementazione interventi tecnici per riduzione del rischio in fascia "media" (0,75 < IS ≤ 1,25) presso le zone operative "G19-Vibromac" e "V4" del reparto 01.(completata)	Riduzione del rischio in fascia "media" (0,75 < IS ≤ 1,25)	Fase a: 31/12/2017 Fase b: 31/12/2018	Fase a: completata parzialmente; nuova deadline al 31/12/2018. Fase b: in corso
13-2016 A-PIR	PIR, Ambiente	Controllo operativo 4i Controllo operativo.	Migliorare l'analisi dei dati derivanti dall'attività di manutenzione eseguita; miglioramento della fase di pianificazione delle attività di manutenzione preventiva delle macchine/impianti rilevanti ai fini PIR	Implementazione nuove anagrafiche con evidenza degli "oggetti" rilevanti ai fini PIR	n.d.	31/12/2017	Obiettivo raggiunto (definita la nuova struttura delle anagrafiche)
14-2016 S-A	Sicurezza, PIR, Ambiente	Controllo operativo. 4i Controllo operativo	Ridurre la probabilità di perdite di carico /rilasci di prodotti durate le movimentazioni con carrello elevatore	Miglioramento del fondo stradale sia all'interno, che all'esterno dei fabbricati. - Fase a): definizione degli interventi (presso reparto Pitture con obiettivo il miglioramento del grip; in corso di valutazione rifacimento asfalto lato sud fabb. A ed area esterna officina (entro 2017). - Fase b) Realizzazione interventi.	n.d.	Fase a: 31/12/2017 Fase b: 31/12/2018	Fase a: completata Fase b: completata

Cod.	Settore	Aspetto/fattore gestionale	Obiettivo	Interventi	Target	Deadline	Stato attuazione al 31/12/2017
15-2016 S-A-PIR	Sicurezza, Ambiente, PIR	Risorse, ruoli e responsabilità 2ii Organizzazione e personale ,	Rafforzare la consapevolezza dei ruoli, migliorare la definizione delle competenze richieste per specifici ruoli, mansioni.	a) Elaborazione Job description per Se.Ge. e Magazzini. b) Aggiornamento matrici delle competenze con focus sulla PIR e gestione rifiuti.	n.d.	Fase a: 31/12/2017 Fase b: 31/12/2017	Fase a: ancora in corso. Intervento riformulato con nuova deadline al 31/05/2019 Fase b: - completata per la parte PIR, - in corso per la parte gestione rifiuti (nuova deadline al 31/12/2018)
16-2016 S-A-PIR	Sicurezza, Ambiente, PIR	Controllo operativo 4iii Controllo operativo	Ridurre la probabilità degli errori operativi durante la conduzione di impianti RIR.	Aggiornamento IOP con focus sugli oggetti RIR: Fase a): individuazione delle IOP prioritarie e definizione piano di lavoro (completato). Fase b): Completamento piano di lavoro.	n.d.	Fase b: 31/12/2017	Fase b: completata

SEZIONE 8: AUTORIZZAZIONI APPLICABILI AL SITO

La tabella successiva riporta i riferimenti alle autorizzazioni applicabili all'attività dello stabilimento Mapei di Mediglia che hanno subito aggiornamenti nel corso del 2017.

SETTORE	DOCUMENTO
Antincendio *Certificato Prevenzione Incendi*	*Certificato Prevenzione Incendi* *Comando Provinciale Vigili del Fuoco Milano* *PRATICA N. 315 del 29-05-09, rinnovato in data 10/05/2017*

Dichiarazione Ambientale MAPEI, 2017

Stabilimento di Robbiano di Mediglia - Milano

A cura di: Direzione e Servizio Ambiente e Sicurezza di stabilimento
Progetto e coordinamento: Direzione Marketing MAPEI
Realizzazione grafica: ……..
Fotolito: …….
Stampato su carta naturale riciclata al 100% da:…….

Finito di stampare il mese di ……
Via Cafiero, 22 - 20158 Milano - Italia - Tel. 02/37673.1 - Fax 02/37673.214
Internet: http://www.mapei.it

Certiquality S.r.l.

via G. Giardino, 4
20123 Milano

www.certiquality.it
T +39 02 8069171
F +39 02 86465295
certiquality@certiquality.it

C.F. e P.I. 04591610961
Reg. Imp. MI 04591610961
R.E.A. MI 1759338
Cap. Soc. € 1.000.000 i.v.

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 – 47 – 47.1/2/4/5/6/7/8/9 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 –64 – 65 – 66 – 68 –69 – 70 – 73 – 74.1/9 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione MAPEI S.P.A.

numero di registrazione (se esistente) IT- 000019

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazione contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 01/08/2018

Certiquality Srl

Il Presidente
Cesare Puccioni

rev.2_250718